


Medicina narrativa. Onorare le storie dei pazienti, di Rita Charon, a cura di, Micaela Castiglioni. Milano: Raffaello Cortina, 2019.

Monica Dondoni (recensione)

	<h2>Narrare i gruppi</h2> <p><i>Etnografia dell'interazione quotidiana</i> <i>Prospettive cliniche e sociali</i>, vol. 14, n° 1, luglio 2019</p> <p>ISSN: 2281-8960</p>
---	---

Rivista semestrale pubblicata on-line dal 2006 - website: www.narrareigruppi.it

Titolo completo dell'articolo	
Medicina narrativa. Onorare le storie dei pazienti , di Rita Charon, a cura di, Micaela Castiglioni. Milano: Raffaello Cortina, 2019.	
Autore	Ente di appartenenza
Monica Dondoni	<i>Psicologa e psicoterapeuta Cremona</i>
Pagine 118-120	Pubblicato on-line il 15 luglio 2019
Cita così l'articolo	
Dondoni M. (2019). <i>Medicina narrativa. Onorare le storie dei pazienti</i> , di Rita Charon, a cura di, Micaela Castiglioni. Milano: Raffaello Cortina, 2019. In <i>Narrare i Gruppi</i> , vol. 14, n° 1, luglio 2019, pp. 118-120 - website: www.narrareigruppi.it	

IMPORTANTE PER IL MESSAGGIO CHE CONTIENE.

Questo articolo può essere utilizzato solo per la ricerca, l'insegnamento e lo studio privato. Qualsiasi riproduzione sostanziale o sistematica, o la distribuzione a pagamento, in qualsiasi forma, è espressamente vietata. L'editore non è responsabile per qualsiasi perdita, pretese, procedure, richiesta di costi o danni derivante da qualsiasi causa, direttamente o indirettamente in relazione all'uso di questo materiale.

recensione

Medicina narrativa. *Onorare le storie dei pazienti*, di Rita Charon, traduzione di Christian Delorenzo, a cura di, Micaela Castiglioni. Milano: Raffaello Cortina, 2019, pp. 297, Euro 25,00.

Secondo Rita Charon, autrice del saggio qui recensito, la narrazione può farci scoprire molti aspetti della relazione terapeutica che si instaura tra paziente e medico. Attraverso il racconto, l'ascolto attivo, la scrittura e la lettura il medico diventa l'agente della metabolizzazione del vissuto del paziente e il tramite attraverso il quale reinterpretare tale vissuto, restituendolo al paziente, aumentandone la sua consapevolezza.

Come ribadisce la definizione della Consensus Conference, la Medicina Narrativa (mutuato dall'inglese Narrative Medicine) è una metodologia d'intervento clinico-assistenziale basata su una specifica competenza comunicativa. La narrazione è lo strumento fondamentale per acquisire, comprendere e integrare i diversi punti di vista di quanti intervengono nella malattia e nel processo di cura. Il fine è la costruzione condivisa di un percorso di cura personalizzato (storia di cura). La Medicina Narrativa o Narrative Based Medicine (NBM), si integra con l'Evidence-Based Medicine (EBM) e, tenendo conto della pluralità delle prospettive, rende le decisioni clinico-assistenziali più complete, personalizzate, efficaci e appropriate.

La lettura di questo volume ci permette di comprendere come e quanto la narrazione del paziente e di chi se ne prende cura (*caregiver*) sia un elemento imprescindibile della medicina contemporanea, fondata sulla partecipazione attiva dei soggetti coinvolti nelle scelte cliniche. Le persone, attraverso le loro storie, diventano protagoniste del processo di cura.

La premessa è costituita dalla centralità delle narrazioni in medicina: nell'incontro clinico, infatti, avviene uno scambio di narrazioni e una negoziazione di significati. La medicina narrativa valorizza questo scambio di narrazioni tra paziente e medico e stimola la co-costruzione narrativa di una storia di cura. Del resto, l'aggettivazione stessa che contraddistingue la pratica medica, ovvero "clinica", sta a indicare un rivolgersi da parte del medico al paziente: "*chinars?*" verso di esso per ascoltare e comprendere i significati, unici e personali, legati all'esperienza del dolore e della malattia.

La medicina narrativa, nel suo senso più profondo, è una ridefinizione radicale della relazione medico-malato, in cui il racconto della storia di malattia da parte del paziente si situa al centro dell'operato medico. La medicina narrativa fornisce, dunque, degli strumenti pratici e concettuali per comprendere il paziente, la sua malattia e la relazione umana che si viene a creare tra il medico e il paziente. Attraverso la medicina narrativa i medici, e tutti gli operatori sanitari, possono coltivare e ampliare le proprie capacità empatiche, riflessive, di ascolto e riuscire a prendersi cura della persona con le sue emozioni, paure e speranze, oltre che curare la malattia.

La medicina narrativa permette di sviluppare un percorso di cura personalizzato, appropriato e in linea con le indicazioni *dell'evidence based medicine*; inoltre contribuisce a migliorare l'alleanza terapeutica e la partecipazione del paziente.

Rita Charon sottolinea quanto sia fondamentale, nel processo di presa in carico e di cura, permettere uno spazio di parlabilità dei vissuti dei pazienti e di ascolto, da parte del personale medico tutto, il racconto che il paziente fa di sé: tale relazione, tra medico e paziente, fa sì che si venga a costituire quello spazio fittivo e simbolico nel quale si costruiscono nuove forme di senso da attribuire all'esperienza del paziente. Dare un senso alle storie permette, sia ai pazienti che ai medici, di sentirsi parte di una comunità più ampia, viene così stemperato, in parte, il vissuto della solitudine che inevitabilmente colpisce chi si ammala e permette di sentirsi e di essere visti sempre e comunque nella propria dignità di persone e non solo come “oggetti” di cura.

Le narrazioni di malattia (o *patografie*) dimostrano quanto sia doloroso raccontare la sofferenza, ma permettono ai pazienti di dare voce a ciò che vivono e sentono e di riappropriarsi, almeno in parte, del controllo su quanto sta avvenendo: raccontare permette, insomma, di far sentire le persone ancora padrone della propria storia.

La pratica della medicina narrativa è definita dalla Charon dalla triade di attenzione, rappresentazione e affiliazione: dimensioni di significato, oltre a strumenti operativi, che umanizzano profondamente la pratica medica. Tale processo, quello di umanizzazione delle cure, rappresenta una sorta di “rivoluzione” nel campo medico. Infatti la complessità delle storie di vita e, a maggior ragione, delle storie di malattia, impone sempre più un approccio pluralista alla presa in carico del paziente. Un salto di paradigma i cui effetti sono visibili nel beneficio che i pazienti traggono dall'essere ascoltati, compresi e aiutati ad accettare prove difficili attraverso una restituzione del loro vissuto.